

dire... fare... **SCIOPERARE**per non subire!!!

A fronte dell'enormità del debito pubblico italiano, della crisi internazionale, del crollo della borsa dovuto agli attacchi speculativi, e chi ne ha più ne metta, il nostro governo ritiene di rispondere attraverso **l'eliminazione delle tutele legislative dei lavoratori** (addirittura manomettendo la legge sul collocamento delle categorie protette dando la possibilità alla creazione di reparti ghetto) senza che questo porti un solo euro nelle casse dello Stato.

Noi crediamo che una società civile sia tale in funzione delle leggi che tutelano i soggetti più deboli, tra questi noi lavoratori che nel rapporto di lavoro siamo sottoposti al ricatto occupazionale data la nostra condizione di bisogno economico.

Questo governo con le manovre di luglio e di settembre annulla qualunque tutela di legge nei nostri confronti rendendo tutto derogabile, annullando di fatto il valore del Contratto Nazionale e dello Statuto dei Lavoratori, rinviando tutto ad ipotetici contratti aziendali coi quali, Marchionne insegna, nel rapporto di forza tra padroni e lavoratori ha maggior peso il ricatto della perdita del posto di lavoro.

Le materie derogabili ("Misure a sostegno dell'occupazione" art.8) inerenti l'organizzazione del lavoro e della produzione sono:

- a) agli impianti audiovisivi e alla introduzione di nuove tecnologie (**controllo a distanza**);
- b) alle mansioni del lavoratore, alla classificazione e inquadramento del personale;
- c) ai contratti a termine, ai contratti a orario ridotto, modulato o flessibile, al regime della solidarietà negli appalti e ai casi di ricorso alla somministrazione di lavoro;
- d) alla disciplina dell'orario di lavoro;
- e) alle modalità di assunzione e disciplina del rapporto di lavoro, comprese le collaborazioni coordinate e continuative a progetto e le partite IVA, alla trasformazione e conversione dei contratti di lavoro e alle conseguenze del recesso dal rapporto di lavoro (**licenziamento senza giusta causa art.18 Statuto dei Lavoratori**)

In pratica ciò si traduce nel fatto che ognuno di noi non potrà far valere i propri diritti se non rischiando il licenziamento.

Invece d'intervenire sulle ragioni del forte debito pubblico (tra tutte l'evasione fiscale di 120 miliardi di € annui) e la mancata crescita economica ed occupazionale (mancati investimenti in innovazione e ricerca) questo governo pensa di fare cassa attingendo soldi dai fondi pensione, tagliando i finanziamenti ai Comuni e alle Regioni (trasporti, mense, asili e scuole, ospedali), introducendo ticket sulle prestazioni sanitarie, riducendo le detrazioni e le deduzioni fiscali, aumentando l'IVA abolendo le tre festività civili infrasettimanali (l'maggio – 25 aprile – 2 giugno) salvo confermare l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35 (costo 16 miliardi €...1/3dell'intera manovra!).

In particolar modo, alla faccia di chi dice che le pensioni non si toccano, già nel decreto di luglio s'è stabilito che a partire dal 2012 i mesi per avere la pensione, dopo averne maturato il diritto, diventano 13 passando a 15 nel 2014. Inoltre già nel 2013 ci sarà un aumento dell'età pensionabile e dell'anzianità contributiva di 3 mesi e poi dal 2016 di 4 mesi ogni 3 anni.

L'inizio dell'aumento dell'età pensionabile per le donne (da 60 a 65 anni) viene anticipato a partire dal 2016.

Tutto ciò nonostante i dati dell'INPS, relativi all'anno 2010, dicano che il fondo pensioni lavoratori dipendenti è in attivo di 7,7 miliardi € e che a questo attingano fondi in perdita dei coltivatori diretti, artigiani, dirigenti, clero e commercianti. (dati del Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza dell'INPS visto che il bilancio ufficiale è stato secretato dal Ministro Maroni nel 2005)

Crediamo che queste motivazioni siano sufficienti per aderire allo SCIOPERO GENERALE indetto dalla CGIL per martedì 6 settembre 2011.

Non smettiamo di credere che possiamo fare qualcosa per cambiare questa manovra e questo modo d'intendere la politica e il mondo del lavoro.

Ci siamo riusciti con gli ultimi referendum dicendo a chi ci governa che gli Italiani non volevano le centrali nucleari ma energia pulita, che l'acqua è un bene comune e non si privatizza e che la legge deve esser uguale per tutti... l'abbiamo fatto con un'insperata voglia comune di ribellarsi alle ingiustizie senza aspettare partiti, sindacati o politici di turno che ci dicano cosa fare come e quando.

Riprendiamoci la dignità di ribellarci alle ingiustizie e alle diseguaglianze, non deleghiamo sempre agli altri... mettiamoci in prima fila per dire ORA BASTA!!! chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso!!!

**SCIOPERO GENERALE
MARTEDI 6 SETTEMBRE**

ci troviamo ai Bastioni di Porta Venezia alle 9,00